



Il ministro a Lampedusa: milioni per potenziare i controlli. Prodi: con la Libia contatti continui Bianchi: intervenga Gheddafi su queste tragedie non si tratta Scontro sulla Bossi-Fini. Ma Calderoli attacca: usiamo la forza

DAL NOSTRO INVIATO

LAMPEDUSA — L'accusa del ministro dei Trasporti Alessandro Bianchi al governo libico che non farebbe nulla per bloccare l'ondata di emigrazione che dalle coste del paese di Gheddafi si riversa sull'isola di Lampedusa non è per niente velata né diplomatica. Giunio Terzi, marina nell'isola agrigenita, il ministro, accompagnato dai vertici della Marina Militare e della Guardia di Finanza, ha "esplorato" da vicino la situazione. «È un'occasione di una riunione ha "invitato" Gheddafi a fare

qualcosa. Ma è un'accusa poi in se stessa smorzata dal premier. Romano Prodi, il presidente del Consiglio negona infatti che ai contatti sono stati frequenti, la Libia coopera e la sua cooperazione è importantissima. Spiega: «Deve essere costruita

Già inviate e messe a disposizione di Tripoli alcune motovedette della polizia italiana

anche nel lungo periodo e deve arrivare anche al livello europeo, perché la Libia chiede di fermare l'emigrazione prima che questa arrivi nel suo territorio». In ogni caso, «il problema trovare accordi in modo che non partano. Su questo stiamo lavorando con Amato in prima fila».

Il caso
"lena" infiltrata nel Cpa dell'isola

UN GIOVANE marocchino della redazione del programma "Le lena" è riuscito ad entrare nel Cpa di Lampedusa mescolandosi ai clandestini sbarcati ieri nell'isola. Il falso immigrato è stato però scoperto e fermato dalle forze dell'ordine. Potrebbe essere denunciato per false generalità, lo stesso reato contestato anche all'ignominia dell'Espresso Fabrizio Gatti, che nel 2005 passò 8 giorni nel centro fingendosi un clandestino.



Il ministro dei Trasporti Alessandro Bianchi ieri a Lampedusa

L'INTERVISTA

Il vicesegretario leghista alla Camera MARONI: INCORRENTI LE PAROLE IN LIBERTÀ DI ALCUNI MINISTRI "Prodi è ostaggio della sinistra effetto calamita per i disperati"

«Per una manifestazione liberatoria. Allo spazio c'è una questione ideologica. Vedo, per non mentire, un certo politica Bossi Fini ha cercato di esagerare, ma

la sinistra dice che la colpa è della Bossi Fini. Esce allo scoperto il pregiudizio ideologico. Per molti ministri di questo governo bisogna favorire l'immigrazione, si

parla di integrazione senza tener conto del danno che stanno facendo. Altro che belle dichiarazioni di principio che valgono il tempo di una intervista. Gli altri

paesi fanno un'opera di contrasto seria, non solo la Spagna, ma anche la Germania e la Gran Bretagna».

frontiera la questione con serenità e concretezza».

Lei non fa sparire come qual- che suo compagno di partito, ma è durissimo. «Basta lamentarsi, se arrivano qui torine di clandestini, non è colpa della Bossi-Fini. Verrebbe loro comunicato. La colpa è del governo in carica».

La sinistra dice che la colpa è della Bossi Fini. Esce allo scoperto il pregiudizio ideologico. Per molti ministri di questo governo bisogna favorire l'immigrazione, si parla di integrazione senza tener conto del danno che stanno facendo. Altro che belle dichiarazioni di principio che valgono il tempo di una intervista. Gli altri

Ma sembra convinto che questo non si farà. «C'è sempre di mezzo l'ideologia, tipo, per la sinistra tutta la colpa è della Bossi-Fini, non vogliono capire per interesse ideologico-comandante di bottega, pensano al voto».

«Hanno motori potenti, due diesel a V». Isotta Fraschini, sono stati riformati in alcuni can- ueri italiani e gli ultimi stanno per essere ultimati a Catania». Le motovedette della polizia sono state trasformate, rimossa la vernice blu e sostituita con una verde, i colori delle forze armate libiche. Ma per Tripoli si tratta di piccole «azioni», Gheddafi vuole altro e di più.



EX MINISTRO Il leghista Roberto Maroni

«Non credo che questo sia possibile, Amato non può illudersi, questo non rientra nelle competenze dell'Unione europea».

Intanto lo scontro politico sulla Bossi-Fini in Italia sale ancora di tono. La miccia l'accende il leghista Calderoli che invoca il ricorso all'uso della forza, come previsto dalla legge del governo Berlusconi: «Una salva davanti, una salva dietro all'imitazione delle acque territoriali e vedere che le barche non partiranno più». Per Amato il nodo è anche frutto della «politica demagogica del governo», mentre per l'ex ministro forzista Pisannu la Bossi-Fini è «perforabile, anche se l'unico modo per risolvere l'emergenza è quello di impedire la partenza delle carrette». Di tutt'altro avviso il centrosinistra. Per il Pdci il superamento della Bossi-Fini è del centro di permanenza sono un «passaggio necessario». E su questa posizione convergono Udeur, Italia dei valori e Verdi perché, sostengono, la legge «ha fallito». Mentre il radicale Capozzone chiede che si accertino le «gravissime» responsabilità del leader libico Gheddafi.

GIUNIO PASSALUNGA
MILANO — «Un governo debbe privilegiare dell'estrema sinistra, che scarta sugli altri la sua linea politica e i suoi comandi interni. Che pena. Dovrebbero prendere esempio da Vincenzo Scotti, il ministro dell'Interno che nel '94 bloccò gli arrivi dall'Albania, in questo governo non è capace di fare nulla. Roberto Maroni, vicesegretario della Lega alla Camera, attacca.
Maroni, secondo lei, la situazione sarà precipitabile?
«Questo governo sta facendo un'eccezione.
L'immigrazione si è moltiplicata e nella Bossi-Fini, troppo diramati l'immigrazione, troppo pedire l'insediamento degli immigrati.
«È gravissima. La Bossi-Fini è nata per contrastare l'emigrazione, e anche per dire di no a chi va senza un lavoro, che cosa è stata la Bossi-Fini con l'immigrazione che arrivano carichi di povertà, fame. La responsabilità di questa situazione è di qualche ministro che parla di totale apertura, pura incoerenza.
«Che cosa si dovrebbe fare?
«Sembri a con certe dichiarazioni che fanno da calamita. La maggioranza prova a dire che la colpa è la Bossi-Fini, ma perché non guardiamo a cosa sta facendo la Zapatero, immigrato a lui per i Paesi, ma almeno zitti sulle misure repressive che la Spagna prende per impedire l'ingresso dei clandestini.
Amato ha promesso di tempo, spaventa il mercato.
«Il ministro dell'Interno deve affrontare i problemi e risolverli, non deve solo spingere l'emigrazione verso una riveduzione. Amato non si deve limitare ma essere responsabile e lavorare alla prevenzione. Zapatero è il che gli è venuto bene.
«Sembra l'ultimo del Mitterrand, vedere quanto problema, ma il modo di vedere il governo, perché?»

SPAGNA. Centrista e fascista contrastano i clandestini, da noi Vincenzo Falckologia

"Anche se attraverso l'Atlantico sono pacifico."

PROTEZIONE SALUTE

AXA Protezione Salute.
La sicurezza di ricevere assistenza sanitaria in Italia e all'estero.



AXA
Assicurazioni
Investimenti

Vivere come fiduciosi

La tua salute è il tuo vero capitale. AXA Protezione Salute ti assicura la più ampia gamma di prestazioni per proteggere il tuo investimento. Dalla prevenzione alla cura, dalla diagnosi alla riabilitazione, AXA garantisce ogni politica in base alle tue specifiche esigenze e comprende la consulenza e l'informazione completa. 24 ore su 24, sulle strutture sanitarie e sulle questioni ospedaliere, fino alla gestione delle emergenze. La salute è tutto, con AXA noi lotta per la tua salute. www.axa-italia.it